

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

292217A2

Marrito Geloso

Co. S. Angelo

Q. . . .

M. Giuseppe Colardini



J.

Marco Corniani Co. Sept. Alghero.

NALE

RAMM.

IANI

ROTTI

22

NO

BRAIDENSE

NM

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2922

MILANO

BRADENSE

7983

# IL MARITO GELOSO

INTERMEZZI

Comici Musicali

Da Rappresentarsi nel Teatro

DI SANT'ANGELO

L'ANNO 1742.

*Giletta*, la Signora Cattarina Brogi  
*Ombrone*, il Sig. Pietro Pertici

La Musica è del Sig. Giosepe Orlandini



IN VENEZIA, MDCCXLII.

Stampato da Gasparo Girardi.

Si Vende da Giovanni Pedon a S.

Giovanni Grisoftomo.

Con Licenza de' Superiori.

2  
INTERMEZZO PRIMO

C A M E R A

*Giletta, e Ombrone.*

*Giletta* **V**Ooglio andar s' io credeffi  
*Om.* **O** bella, o bella  
Ti vò in casa m' intendi?  
*Gil.* Che sofferenza! e per chi mai mi prendi?  
*Om.* Per una fraschettaccia impertinente.  
*Gil.* Vogl' ire a consigliarmi  
Com' hò da regolarmi  
Per che viver così non posso più.  
*Om.* Il configlier son' io m' intendi tù?  
*Gil.* Andrò da un vostro Amico  
Diavol che sia indiscreto quanto voi!  
*Om.* Ti vuò in casa ti dico  
In camera all' aire.  
*Gil.* Ciel s' ho da star così, fammi morire.  
*Om.* Oh che Moglie, oh che testa!  
Da ch' io presi costei  
Non hò di bene un' ora:  
Non dormo, non vuò fuora,  
Penso, sospetto, non sò più fidarmi,  
Bandito hò ogn' Uom di Casa,  
Più non ricevo Amici a visitarmi,  
Sempre il timor m' infesta,  
Oh che Moglie, oh che testa:  
Ma stà quella finestra, e come è aperta,  
L' hò già inchiodata orora:  
Quello Spiraglio ancora,

Che

3  
Che risponde di là dov' è Colui,  
Mi sembra dilatato,  
L' hò pur questa mattina rimurato:  
Tò tò vedi quell' altro  
Riturianli di novo  
In questa Casa bisogna non far altro.

*Gil.* Senti Marito mio  
Star così non l' intendo.  
*Om.* Oh l' intend' io.  
*Gil.* Non mi son maritata  
Per quì star carcerata,  
Non ci vuò star sicuro.  
*Om.* Si ciarla, ciarla, e io turo.  
*Gil.* Io da qui avanti Ombrone,  
Quando mi parlerai  
Farò conto, che parli il mio buffone,  
Vò fare a modo mio, quanto a così  
Lo torno a dir, non ci vuò star sicuro.  
*Om.* Si ciarla; ciarla, e io turo  
*Gil.* Io frà tanto mi vesto, & andrò fuora.  
*Om.* Flemma, flemma Signora ell' è in ingano,  
Sà pur, ch' io son marito.  
*Gil.* Dì più tosto Tiranno.  
*Om.* Ora voglio rispetto.  
*Gil.* T' hai ragion poveretto;  
A star a darli retta impazzirei.  
*Om.* Se nò, se nò, se nò.  
*Gil.* Passa la rondinella  
Guardala quanto è bella.  
*Om.* Ora comando, e voglio.  
*Gil.* Di più far non si puo  
*Om.* Al Diavol mi darò  
*Gil.* Eccola, che sen viene,  
Prendela sù mio bene

A 2

Che

- Che poi la spennerò.*
- Om.* Eh Signora Giletta,  
Se del cantar si fosse sodisfatta,  
Gli direi volentieri una cosetta.
- Gil.* Si serva pure, e quando?
- Om.* In primis ti comando.....
- Gil.* Passa la Rondinella  
Guardala quanto è bella
- Om.* Ora comando, e voglio
- Gil.* Di più far non si può
- Om.* Sì sì ch' io ti bastonerò.  
Non mi far questi lazzi  
Perchè giuro, e spergiuro.....
- Gil.* V' intendo sì voi dite ben sicuro
- Om.* Stà, stà sento subbiar che cosa è quella?
- Gil.* Gente, che subbia, e passa, o questa è bella
- Om.* Quella finestra aperta  
Il voler andar fuora, e poi quel subbio  
Per dirla io non l'ingozzo.  
Stà, subbiato è di nuovo  
Chi subbia, o ch' io ti strozzo.
- Gil.* Che volete ch' io sappia
- Om.* Eh m' è l' ideo benissimo  
Ma lo saprò, lo vò saper certissimo.
- Gil.* Oh io hò il marito s' io non me lo gioco;  
Che umore stravagante  
Oh Dio gl' hà prelo in man l' arme da foco,  
Eccolo, e che farò?
- Om.* Senti saper lo vuò,  
A noi?
- Gil.* Oh Dio pietà.
- Om.* Presto chi subbia dico?
- Gil.* E chi lo sà.
- Om.* Se tù indugi sgriletto.

*Gil.*

- Gil.* Ah Marito diletto.
- Om.* Stà un pò zitta è buffato  
Subbi, botti, e chi è?
- Gil.* Per ben servirvi andrò a veder da me.
- Om.* Nò nò v' andate mal tornate adietro,  
V' è il servitore à posta  
Monolo vè chi buffa, e voi frà tanto  
State un pò là riposta
- Gil.* E dove in quell' Armaro?
- Om.* In quell' Armaro sì.
- Gil.* Eh voi burlate.
- Om.* A noi sbrighiamla, o saran bastonate.  
Ah quì ci è qualche imbroglio  
Ma nò tù non m' è l' hai da far vedere,  
Entra la dentro dico.
- Gil.* Ecco, ecco il forestiere.
- Om.* Comanda mio Padrone?
- Gil.* Che fate? Oh poveretto!
- Om.* Fermalo, para, piglia, o Cospettone,  
Poveretto a colui! V' è tradimento  
E poi mi vede, e Scappa.
- Gil.* Ma se voi l' incontrate  
Con poco men che con le Archibugiate
- Om.* Ah tù sei una Civetta  
Maledetta sia l' ora,  
Maledetto sia il punto  
Ch' io m' intrigai con te  
Oh che gran pena hò al core, ohimè, ohimè  
Ah pietà, misericordia,  
Compassion d' un disperato  
Dalla Moglie assassinato,  
Crepo, affogo, oh gelosia,  
Moglie mia non più, non più  
Che crepar tu mi farai.

A 3

*Gil.*

**Gil.** Volete altro che Amore.  
**Om.** Altro non voglio.  
**Gil.** O amianci dunque, eschiam di quest'imbroglio.  
**Om.** Ma se lo dico anch'io.  
**Gil.** Amianci; e l'un dell'altro,  
Non sospetti più punto.  
**Om.** Ben così per appunto.  
M'ami tù?  
**Gil.** V'amo sì, sol voi desio.  
**Om.** Giuralo.  
**Gil.** Sì lo giuro.  
**Om.** Ah respira cor mio  
**Gil.** Sì sì t'amo Ombroncino addio vò fuora.  
**Om.** Eh Signora, Signora.....  
**Gil.** Che ci è forse sospetta?  
**Om.** Gelosia maledetta.  
**Gil.** Vò dal Dottor Ciarlin, ch'è vostr'amico.  
**Om.** Da Ciarlino eh?  
**Gil.** Da Ciarlino sì.  
**Om.** Andate: Ma nò, nò; Sì: nò: eh sì, sì;  
Così potrò sapere  
Quel che hà nel pensiero  
**Gil.** Dunque andrò sposo Amato?  
**Om.** Ma col viso turato.  
**Gil.** Già questo ci s'intende.  
**Om.** Eh. Senti non ciarlare.  
**Gil.** Fidatevi di me.  
**Om.** Non sghignazzare.  
**Gil.** Ohimè non ci pensate.  
**Om.** Eh Giletta, Giletta a bel'occhiate.  
**Gil.** Hò capito, hò capito.  
**Om.** Eh senti sopra il tutto ia Modestia  
**Gil.** Voi m'ammazzate, oh dio siete una bestia.  
**Om.** Intendi, intendi, intendi

La-

Lasciami almen parlare  
No non m'ascolti oh Dio,  
Son disperato affè.  
**Gli.** Hò inteso, hò inteso, hò inteso  
Lasciami respirare  
Se più t'ascolto ho Dio  
Perdo il cervello affè.  
**Om.** Vò dir'io, sappi che.....  
**Gri.** Sei pur odioso ohimè.  
**Om.** Io crepo se non parlo  
**Gil.** Sì crepa, ma sta zitto,  
**Om.** Tù mi stufi tanto, tanto.  
**Gil.** Tu mi secchi tanto, tanto.  
**Om.** Saldo, ch'io creperò.  
**Gil.** Fermo ch'io morirò.

*Fine del Primo Intermezzo.*

IN-

## INTERMEZZO II.

## CAMPAGNA

*Giletta in Abito Pastorale, poi Ombrone.*

*Gil.* Pietà sperar non lice  
 In tanti affanni miei  
 D' un' infelice oh Dei!  
 Abbiate voi pietà.  
 Ombrone di Ciarlino ingelosito  
 Di Casa m' hà scacciata  
 E in queste vili spoglie  
 L' iniquo in questo luogo m' hà lasciata;  
 Di qui deve passare, se a casa vol tornare,  
 Quivi l' attenderò: Con preghi, e pianti  
 All' or veder' io voglio  
 Se intenerir potrò quel cor di Scoglio;  
 Ma eccolo, che viene,  
 Mi ritiro in disparte,  
 Or è tempo Giletta ingegno, ed arte.  
*Om.* Oh che Mondo, oh che Mondaccio,  
 Oh che bindoli, oh che inganni,  
 Oh che secol ribaldaccio,  
 Oh che ladri, oh che tiranni,  
 Che più vivere non si può.  
 Non si trova un Uom fidato,  
 Un amico, un Galantomo,  
 E tradito assassinato  
 Sempre l' uomo dall' altr' Uomo  
 Di cui troppo si fidò.  
 Ciarlino trà li Amici il più fidato

In

In discorsi d' amore  
 Assieme con mia Moglie hò ritrovato  
 Di chi mi fiderò! ma già lasciata  
 Ho la perfida Donna, e la mia pace  
 Spero con questo mezzo aver trovata.  
 Ma che vedo! Giletta? Salva, salva

*Gil.* Sentimi.  
*Om.* Non sent' altro.  
*Gil.* E mi tratti così?  
*Om.* Ti stà il dovere.  
*Gil.* Alla tua Sposa?  
*Om.* Sì alla mia Sposa,  
 E perchè in questa forma  
 Non può certo durare  
 Stabilito è il divorzio  
 Con te non vadò più stare  
 Vedrem un pò con cotesta tua testa  
 Quello, che saprai fare  
*Gil.* Quello che saprò far perfido indegno?  
*Om.* L' hò colpita alla fè.  
*Gil.* Arte, ed ingegno.  
 Quello, che saprò far or lo vedrai  
 E già ch' hai stabilito  
 Di far meco il divorzio  
 Io n' accetto il partito.  
 Orsù fà quel che vuoi  
 Infelici miei amori  
 Scordati pur Spietato  
 Di quel che frà di noi è già passato.  
 Povere Mogli amate pur di Core  
 Tal sorte di Mariti  
 Quest' è la ricompensa a un tanto amore?  
 Ahimè ch' io più non posso ...  
*Om.* Stò saldo è ver, ma son tutto commosso.

*Gil.*



*Gil.* Far il Divorzio ! E lo poteste dire ?  
*Om.* Vorei pur star sull' Uomo.  
*Gil.* Si ti voglio ubidire.  
Pazienza , addio .  
*Om.* Ora è il tempo stà duro .  
*Gil.* Senza ne pur guardarmi .  
*Om.* Nò non voglio voltarmi .  
*Gil.* Ombrone .  
*Om.* Ahimè !  
*Gil.* Un guardo sol vorrei , e son contenta  
*Om.* Quasi che abborrerei la mama , che m'ha  
fatto  
Un cor si tenerino .  
*Gil.* Che viltade è mai questa ,  
E perchè qui mi perdo in sì vane querele !  
Si lasci quel crudele , sì si vuò contentarti  
Empio crudel Conforte :  
E perchè a me non resti  
Di te memoria alcuna  
Ancor di queste vesti  
Voglio andare a spogliarmi  
Addio , addio per sempre ]  
Mai più tu mi vedrai .  
*Om.* Giletta dove vai ?  
*Gil.* Vado a morir ingrato  
Perchè col tuo rigore  
Crudele , e dispietato  
Dai morte a un fido cor .  
*Om.* Vien qui ,  
*Gil.* Lasciami .  
*Om.* Oh Dio !  
*Gil.* Crudel .  
*Om.* Giletta .  
*Gil.* Addio .

*Om.*

*Om.* Ma dove andar tu vuoi  
*Gil.* A morir , a morir . Or quest' acciato  
Mi tolga da un Conforte  
Ahi caro un tempo , e amato  
Ora per me crudel più che la morte .  
*Om.* Che fai ?  
*Gil.* Hò già risolto .  
*Om.* Ah nò mia vita  
Eccomi a piedi tuoi  
Purchè non m' abbandoni  
Fa pur quel che tu vuoi . . . .  
Ahimè m' annega il pianto ,  
M' affogano i Singhiozzi .  
*Gil.* ( Mi move a compassione . )  
*Om.* Nò non ebbi ragione  
Di maltrattarti mai .  
*Gil.* Dunque pentito sei .  
*Om.* Sì sì ò cara , e vedrai ,  
Che tanto t' amerò , quanto t' odiai .  
*Gil.* Patti dunque .  
*Om.* Sì patti .  
*Gil.* La Gelosia ?  
*Om.* Bandita .  
*Gil.* Uscirò quand' io voglio ?  
*Om.* Sempre come ti piace .  
*Gil.* Accompagnata , e sola .  
*Om.* Che ?  
*Gil.* Accompagnata , e sola .  
*Om.* Ma non potresti ? . . . .  
*Gil.* Nò ? Ecco il Coltello  
*Om.* Ferma , ferma bel bello ,  
Si faccia pur .  
*Gil.* Trattar con chi mi pare .  
*Om.* Sibben .

*Gil.*

**Gil.** Andar, tornare  
Dalla **Conversazion** a tutte l' ore.

**Om.** (Oh che amaro boccon) a tutte l' ore  
Andarotornar, sibben.

**Gil.** E in fin io voglio  
Aver di tutto il tuo la donazione  
E in caso di difetto.....

**Om.** Si mia Giletta questi patti acetto.

**Gil.** Alzati, e ti perdono; hò vinto il punto

**Om.** A goder la mia pace al fin son giunto.

**Gil.** Quando farò padrona  
Di far quel che vorrò, farà mia Cura.  
E così si castiga  
Il marito geloso  
Con finti pianti, e Smorfiosetti vezzi  
Donna astuta, e galante  
Ammolisce anche i Cuori di Diamante.  
Sempre attorno qual Colomba  
Al suo caro Colombaccio  
Ti starò dicendo cru, .....

**Om.** Sempre appresso qual Montane  
Alla amata Pecorella  
Ti starò dicendo Bè.....  
Bella bella vengo a te.

**Gil.** O che questo

**Om.** Che diletto  
à 2 Per la gioia il Core in petto  
Io me sento liquefar.

**F. I. N. E.**